

**1703 gennaio 20** : Nel mese di **Ottobre 1702** cominciarono a sentirsi nell'Umbria alcune lievi scosse di terremoto. La prima grande scossa che avvenne alle **ore 02 del 14 gennaio 1703** fece rovinare completamente **Norcia** e provocò danni ingenti a **Cascia**. La grande scossa di **Norcia** fu seguita da moltissime repliche tanto che la terra continuò a tremare fino al **primo di febbraio**. La seconda grande scossa avvenne alle **ore 21 del 16 gennaio** con epicentro verso la città **dell'Aquila** dove ne seguì una terza alle **ore 18 del 2 febbraio**. Questo grande periodo sismico, uno dei maggiori che abbia colpito l'**Italia Centrale** si manifestava in Verona con una fiera scossa di terremoto senza provocare danni alle **ore 20 circa del giorno 20 gennaio**. Nei primi due mesi dell'anno i Terremoti urtarono violentemente le falde occidentali del **Monte Baldo: Brenzone, Cassone, Malcesine**, ed è quindi probabile che la scossa del **20 gennaio** sia stata irradiata dalle profondità del Monte Baldo. A causa dei continui terremoti nel giorno **8 marzo** di quest'anno il "*Consiglio Generale dei 10 comuni della Spettabile Gardesana dell'Acqua*" veniva convocato ed eleggeva i santi eremiti **Begnino e Caro** a patroni e perpetui protettori della medesima Gardesana che era afflitta da tempeste, siccità, secche, venti stravaganti e terremoti. Nel documento redatto a quel tempo si legge: **Electio SS. Bernini ed Cari in Patroni Gardesanae**. Dal Consiglio delli dieci Comuni della *Spettabile Gardesana dell'Acqua* legittimamente convocati alla presenza dell'Ill.mo Sig. **Domenico Becelli Capitano del Lago**, in numero perfetto, il giorno di giovedì mattina li **8 marzo 1703** come dal libro Consigli K a Carte 30 e 31. Gli accidenti che soventi affliggono questi poveri comuni della Gardesana con tempeste, siccità, secche di albori, venti stravaganti e terremoti, come di presente, con rovina quasi totale de' Paesi e con altre calamità, flagelli tutti della Divina Giustizia giustamente contro noi sdegnata per le nostre colpe, eccitano l'animo di questo Consiglio a ricorrere alla protezione validissima de Santi, che per pietà si degnino con le loro preghiere presso la Divina misericordia, arrestar quei fulmini de quali vie armata la mano Divina da nostri errori; sopra il che investigandosi, Christi nomine invocato, sono stati nominati li Santi **Begnino e Caro**, Eremiti che vissero e morirono in questa riviera, lasciando a noi per pregiatissimo pegno i loro santi corpi nella **Pieve di Malcesine**, e però umilmente invocando li Santi stessi e implorando la loro protezione, particolar tutela gli ha eletti e li elegge per Patroni perpetui Protettori della medesima Gardesana dell'Acqua ponendola sotto il loro Patrocinio tutela e protezione, affinché mediante le loro efficacissime intercessioni si rendi degna di godere i frutti della divina grazia. Restando appresso determinato a tutte voci di far fare ogni anno in perpetuo nel mese di **maggio** un Ufficio Generale in **Malcesine** nella Pieve, ove s'attrovano le Reliquie de Santi Protettori, con quel maggior numero di R.R. sacerdoti possibile per aver li Santi Sacrificj applicati in suffragio delle Anime Purganti dovendo anche essere supplicato l'Illustrissimo Signor Capitano del Lago presente, che pro tempore sarà per il suo intervento ed assistenza al suddetto ufficio. Campetti Antonio - Segretario. (Rif.6-7bis-18-30)

**1708 maggio 27** : La mattina si sentì a **Verona a hore sette** una piccola scossa di terremoto che durò meno del tempo di un "Ave Maria".

**1719 gennaio 07** : Un terremoto che interessò l'**Italia Nord-Orientale** si avvertì debolmente alle **ore 3 della sera in Verona**. Fu forte a **Venezia e Treviso** dove fece

cadere qualche comignolo. Forte anche a **Vicenza** ma senza danni. Si avvertì inoltre a **Padova, Bologna, Ferrara, Pesaro**. (Rif.18)

**1732 febbraio 04** : Al principio dell'anno si avvertirono alcune scosse sismiche di poca durata e di leggero dibattimento. Il giorno **4 Parma** veniva scossa da un terremoto che alle **ore 1 di sera** con spavento degli abitanti faceva cadere dei comignoli e rovinare nel Contado qualche casa mal costruita. Ne seguirono delle leggere repliche. Alle **ore 04.45** se ne avvertì una gagliarda ed altra ancora verso le **ore 8** circa. Il giorno **27 alle ore 22** altre due repliche fecero cadere ancora dei camini. Le scosse continuarono fino al **30 di aprile**. In un manoscritto che si trova raccolto nell'*Archivio Storico Veronese* si indica che le scosse avvertite nel Veronese siano ripercussioni dell'attività che era in atto nel **Parmense**. (Rif. 18-30)

**1738 novembre 05** : Alla **Mezzanotte circa** in Verona furono intese 2 forti scosse di terremoto che generarono un grande spavento. Le scosse che furono molto intense nel **Parmense** rovinarono oltre **2000 camini** e la cronaca riporta che dalle **ore 8** precise della notte, ossia dalle 23 le scosse si replicarono per ben **4 volte** nello spazio di un'ora. (Rif.7-18-25)

**1741 aprile 24** : **Verona** può essere inserita nell'area debolmente scossa da un terremoto che alle **ore 15 e mezza** provocava ingenti danni nella zona di **Fabriano**. Si ricorda nelle cronache che il terremoto delle **Marche** a **Mantova** causava una considerevole fenditura nel muro esterno del pubblico Archivio presso la Torre. La scossa fu avvertita a **Lodi** ed in tutto il **Friuli**, mentre a **Vicenza** fu abbastanza sensibile. (Rif.18)

**1743 aprile 24** : Il Baratta, il Mercalli, il Goiran riportando il terremoto di quest'anno al giorno **24 di Aprile alle ore 16** circa (11 antimeridiane) si possono essere sbagliati, ma soprattutto il **Goiran**, poiché nella Sua *"Appendice e Note al Catalogo dei Terremoti Italiani"* alla pag. 10 si legge che fra i manoscritti della Biblioteca di Verona sta scritto: "Adi **24 aprile 1743** in seminario a Vicenza scrivo per mia memoria, che in questo giorno da santa Chiesa dedicato a S.Giorgio, che è **lunedì, alle ore 16**..... Nel **1743 il 24 aprile scade di mercoledì**, mentre nel **1741 il 24 aprile scade di lunedì**. Quindi questo evento va indicato nell'anno 1741. (Rif.7-18-19)

**1755 novembre 1** : Verso le ore 9.40 un rumore minaccioso "simile al cupo e lontano rimbombo del tuono" annunciò la prima delle scosse sismiche che avrebbero devastato Lisbona (Portogallo) quel giorno. Le campane presero a rintoccare per conto proprio gli enormi candelabri dell'antica cattedrale oscillarono paurosamente e gli edifici tremarono fin dalle fondamenta. I fedeli in preda al panico si riversarono dalla cattedrale e dalla vicina chiesa di S.Antonio. Dopo un breve intervallo una scossa ancora più forte e distruttiva squassò la città radendo al suolo gli edifici già indeboliti dalla precedente. Vasti settori della Cattedrale e di S.Antonio crollarono così come in più punti della città. A peggiorare la situazione una terza scossa colpì la città 15 minuti dopo la prima, durante quel giorno e per molti ancora la città avrebbe poi sofferto nuove scosse secondarie ma i danni più gravi furono causati dalle prime 3 scosse che si susseguirono nello spazio di 15 minuti. Al termine del sisma si contarono 17.000 case

distrutte su un totale di 20.000. Circa un'ora dopo la prima scossa si manifestava un maremoto che generava in pochi minuti tre ondate che si abbattono sulla città bassa trascinando con sé un numero imprecisato di **vittime**. Forse perirono fino a **30.000** persone benché le stime ufficiali vadano dai 15.000 ai 75.000 morti.

**1756 febbraio 25** : **Bassano del Grappa** come altri luoghi del Veneto furono colpiti da una violenta scossa. Questa si verificò alle ore **22 Italiane** e fece uscire molti cittadini che si trovavano in chiesa la stessa si ripeté alle ore **7 di notte**. Quest'ultima sensibile scossa fu pure avvertita a **Trento** come in altri luoghi del **Veneto**. Il giorno **13 aprile alle ore 3 di sera** una replica fu avvertita a **Treviso, Padova e Verona**. Nella zona di **Treviso** ne seguì uno sciame sismico. (Rif.18-30)

**1772 ottobre 31** : Nel diario del **Conte A. Cavalli Peverelli di Colognola ai Colli** si Legge che alle ore **23** (6 pomeridiane) a ciel sereno si è sentita una orribile scossa di terremoto che visibilmente faceva tremare le pareti e si muovevano i travi. (Rif.7-30)

*\*\*\*\* in questa epoca le **21 Italiane** corrispondono alle **ore 14 pomeridiane*** **1774 marzo 31** : In un manoscritto che si trova presso la Biblioteca Civica di Verona autografato da **Benedetto del Bene** e composto di **Due Volumi** rilegati in pergamena riportante le notizie Veronesi dall'anno 1770 al 1776 si legge che nell'anno **1774 il 31 marzo alle ore 21** lo stesso cronista (**B. Del Bene**) avvertiva una scossa di terremoto piuttosto forte della durata di circa 3 minuti secondi. Riporta inoltre che per altre due volte si erano già sentite scosse di terremoto, l'**11 di febbraio e ai 20 circa di marzo** queste erano accadute alle ore due di notte e senza portar alcun danno. Altre cronache riportano che in **febbraio e marzo** tremava pure **Parma**, come nel giorno **4 marzo alle ore 6 e tre quarti**. Ma anche il **Bresciano** tremava alle **ore 04.04 antimeridiane del 28 o 29 marzo** con replica più forte alle **ore 03.49 antimeridiane del 30 aprile**. (Rif.7-18-25-27-30)

**1776 luglio 10** : Le due fortissime scosse di terremoto che alle **ore 20.40 circa** colpivano la zona di **Tramonti** e che furono gagliarde a **Belluno e Venezia** certamente saranno state sentite anche nel **Veronese**, poiché il terremoto fu chiaramente avvertito a **Vicenza e Padova** propagando le sue onde sismiche fino a **Lugano** in Svizzera. (Rif. 17-18)

**1778 giugno 11** : Un terremoto che causava danni nel **Forlivese** si sarebbe propagato fino al **Veneto** essendo stato inteso sia a **Padova che a Vicenza** e forse l'onda sismica arrivò anche a Verona. (Rif.6-18)

**1779 maggio 04** Dopo una prolungata siccità che perdurava dal 14 dicembre 1778 oggi ritornava la pioggia che bagnava il terreno fino alla profondità di mezzo piede (Rif.27). Negli ultimi giorni di questo mese iniziava nel **Bolognese** un lungo stillicidio di scosse alcune delle quali fortissime che procurarono dei seri danni. Lo sciame sismico si manifestò fino al **dicembre dell'anno 1780**. A Verona nell'anno.....

**1780 febbraio 05** : Alle **ore 4 ant.** si avvertì una fortissima scossa che con ogni probabilità va inserita nel periodo sismico Bolognese. (Rif.18-27)

**1781 luglio 17** : Alle ore 14.17 italiane in Verona si avvertiva una leggera ripercussione sismica dovuta alla disastrosa replica di terremoto che colpiva la **Romagna** provocando alcuni feriti e **26 vittime**. A **Vicenza** l'intensità della scossa fu più sensibile di quella avvertita il **4 aprile**. Il giorno 3 Giugno terremoto nella zona di Cagli (Pesaro - Marche) con M=6.1 pari al X Mercalli il fenomeno ha provocato **300 vittime**. Al **10 di settembre** verso le **ore 17 italiane** per un terremoto che portò danni nella zona di **Treviglio** in Città si avvertì una leggera scossetta, la stessa veniva segnalata a **Padova e Mantova**. (Rif.17-18-62)

**1782-1783** In questo periodo si ha sul **Monte Baldo** un massimo di fenomeni sismici, culminanti con l'inizio dei grandi **terremoti Calabri** che dall'anno **1783** si ripeteranno fino al **1793**. (Rif.18-30)

**1783 luglio 28** : Alle ore **6 e mezza di sera** l'**Alto Garda** veniva interessato da una scossa sismica che fu gagliarda in **Val di Ledro** (TN). (Rif.18)

**1786 aprile 07** : A seguito del terremoto che interessava il **Bergamasco** alle ore 01 ant., in Città si sarà avvertita una lievissima scossa, fu leggermente avvertita a **Padova** e violentemente a **Parma** dove arrecò danni alle case. La notte del **25 dicembre** dopo le **ore 9 italiane** delle terribili scosse portarono **morte** e distruzione nel **Riminese**. La scossa maggiore si propagò lungo la costa **Adriatica**, fino a **Genova**, a **Vicenza** fece suonare le campane e a **Mantova** fu breve e della durata di pochi secondi. Certamente il fenomeno è stato avvertito anche se in modo lieve a **Verona**. La cronaca storica di questo evento **Riminese** ci ricorda che durante famosi terremoti accaduti in altre epoche la città di **Pesaro** (antichissima città italica appartenente ai **Piceni, Etruschi, Galli Senotti** e conquistata dai Romani nell'anno **184** a.c. durante il II° triumvirato, accogliendo una colonia di veterani di **Ottaviano e di Antonio** prese il nome di **Colonia Julia Felix Pisaurum**) lo riferisce **Plutarco** nella vita di **Antonio** che una volta per grandissime aperture della terra venne interamente inghiottita. Ed anche un'altra città "**Conca**", che sorgeva tra **Rimini e Pesaro**, fu sprofondata e questo non più in la del XIV secolo. (Rif.A.-18-26)

**1789 agosto 03** : La violenta scossa di terremoto che urtava la zona di **Tramonti** in Friuli a Verona fece fermare il "Pendolo" dell'Astronomo **Antonio Cagnoli** (Zante 1743 - Verona 1816) che in Città aveva fondato una specola, i suoi strumenti vennero poi donati all'Osservatorio di Brera. Il giorno **4 alle ore 22** la zona di **Tramonti** veniva interessata da una nuova forte scossa che si avvertiva anche a **Verona, Padova e Vicenza** (Rif. A.-6-18)

**1790 marzo 08** : Al Rif. 27 si legge che alle ore 06.47 nella notte dai **7 agli 8** di questo mese in Verona si sentiva una lunga e forte scossa di terremoto di grado insolito che però non procurava alcun danno. Il terremoto colpiva in modo violento la **Carnia** nella zona di **Tolmezzo**. (le ore 06.47 in questo periodo sono le 00.47). (Rif.18-25-27)

**1792 giugno 29** : Una breve ma chiara scossa di terremoto si avvertì alle ore **01.30 circa dopo la mezzanotte**. (Rif.7)

**1793 febbraio 28** : Alle **ore 6 europee** della mattina scoppiò una forte scossa di terremoto. La mattina del **28 marzo** pochissimo avanti le **ore 12 italiane** a **Verona** si avvertiva un'altra sensibile scossa di terremoto per la durata di alcuni minuti secondi. Secondo le ricerche condotte dal [Prof. Agostino Goiran](#) ed espresse al riferimento 7 pag. 14, indicano che si tratterebbero di 2 terremoti i quali avrebbero urtato puramente la nostra regione aggiungendo una prova in più alle tante altre dimostrando che il **Veronese** somministra le coordinate di un centro sismico importantissimo. E' pure notevole il ripetersi del terremoto ad un mese di intervallo e quasi alla stessa ora. **E' probabile quindi che queste due attività si siano irradiate dai focolai sismici o della Val d'Illasi o dalla zona di Garda-Costermano o dalla zona di Zevio oppure dalla Val d'Adige**. (le ore 12 italiane in questo periodo corrispondono alle ore 7 antimeridiane). (Rif.7-27-30)

**1794 giugno 06** : In un diario di famiglia al Rif.35 si legge: "**Colognola ai Colli** la notte scorsa si è fatto sentire per ben due volte il terremoto, la prima scossa che fu terribile e della durata di 6 secondi si sentì alle **ore 00.50 ant.** (le 1 ant. circa) e la seconda più mite e non tanto durevole, ma per altro molto sensibile nacque alle **ore 02.25** (2.30 circa antimeridiane) et a parer mio (continua il diario) sembrava originata a **levante** e che finiva a **ponente**". Infatti, in questo periodo nella zona di **Tramonti** (Friuli) delle fortissime scosse di terremoto portavano degli effetti disastrosi. Questo periodo sismico era iniziato il **5 giugno** con repliche più o meno forti e si era protratto fino al **primo** giorno di **settembre** quando una nuova e rovinosa scossa colpiva nuovamente la zona Friulana. Anche questa seconda scossa fu segnalata a **Colognola ai Colli** ed avvertita in Città e Provincia in modo lieve. Nessuna delle due però arrecava danni nel **Veronese**. In questo periodo le ore 12 corrispondono alle ore 07 antimeridiane; le 11 alle 06 ant., le 10 alle 05 ant., le 09 alle ore 04 ant., ecc. (Rif.18-35)

**1795 giugno 03** : Ancora un terremoto con epicentro nella zona **di Tolmezzo** viene segnalato da **Colognola ai Colli** nel diario del conte **Peverelli** dove si legge: la mattina alle **ore 09.10 circa**, si sentì una non indifferente scossa di "tremmuoto". In quest'anno fra le molte altre scosse più o meno intense una particolarmente forte colpiva la zona di **Tolmezzo** nel giorno **1 di gennaio alle ore 02.15**. (Rif. 7 bis-15-30)

**1796 ottobre 22** : Di questo terremoto che alle ore **05 ant.** colpiva la **Romagna** con danni ingenti, come nella città di **Ferrara** e nella zona di **Medicina** (BO), si narra che a **Verona** fu gagliardo e della **durata di 15 secondi** in due riprese. Per **Colognola ai Colli** il conte **Peverelli** lo descrive lungo e sensibile. Fu inoltre avvertito a **Padova** dove le due scosse furono violenti. A **Vicenza** fu preceduto da uno sciame sismico minore e fece suonare le campane con la caduta di comignoli. Nei **quattro diari storici**, che si trovano presso la Biblioteca Civica di Verona, si nota una netta differenza nel calcolare il tempo esatto dell'evento: **ore italiane 11,45 - 11,15 - 11,00**. In questo periodo le ore 11 italiane corrispondono alle ore 05 antimeridiane del mattino. L'Astronomo **Cagnoli**, nelle sue memorie accademiche, ricorda che si avvertirono due scosse nello spazio di

un quarto di minuto e gagliarde. Altre quattro "eransi" sentite in questi paesi nella presente età. (Rif.6-7-18-25-30)

**1797 maggio 02** : Si sentirono 2 scosse di terremoto alle **ore 7** circa. (Rif. 6)

**1798 marzo 07** : Due lievi scosse si avvertirono verso le **ore 09.30** della sera. (Rif.6)

**1799 febbraio 06** : Ancora nel diario del conte **Antonio Peverelli** si legge: alle **ore 04 ant.** si è fatto sentire un non indifferente terremoto. Il **29 maggio** due nuove scosse di terremoto si facevano sentire a **Verona** alle **ore 8 pomeridiane** circa (le 24 antiche). Altra lieve scossetta si registrò il **29 giugno**. Il terremoto del 29 giugno fu terribile a **Cremona** e portò danni in **Brescia**. (Rif.6-18-30)